

La temporalità è una questione che innerva la filosofia di Gilles Deleuze nel suo complesso. Il tempo è implicato pressoché ovunque nel suo *corpus* di opere, talvolta in forma più esplicita, talora più allusiva. Ma la temporalità è strettamente correlata alla radicale rivisitazione che il filosofo parigino attua del concetto kantiano di *trascendentale*. Attraverso l'analisi comparata di questi due orizzonti concettuali, si può osservare come, a priori rispetto all'ordinaria scansione cronologica mediante la quale l'uomo ordina la propria esperienza, si dia un tempo genuinamente puro, che coincide, considerato nella sua dimensione autenticamente trascendentale, con il carattere virtuale del divenire. Tuttavia, quel che è ancor più rilevante, è l'intima relazione che unisce il progetto deleuziano di rivisitazione del *trascendentale*, con la tematizzazione di una temporalità complessa, che consente di prospettare la filosofia di Deleuze come quel sostrato teoretico di fondamentale importanza per provare a superare il paradigma epistemologico di un antropocentrismo dominante e tentare così di pensare *oltre l'umano*.

Fabio Vergine è dottore di ricerca in Studi Umanistici Interculturali presso l'Università degli Studi di Bergamo, professore a contratto di Estetica delle arti visive presso l'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia e di Antropologia culturale presso l'Accademia di Belle Arti G. Carrara di Bergamo. La sua ricerca si concentra principalmente sul tema della temporalità, del dibattito postumanista e dell'interazione tra filosofia e psicoanalisi. È redattore della rivista "IO01 Umanesimo Tecnologico" e membro del network "Rete Postumana Italiana".

Mimesis Edizioni
Filosofie
www.mimesisedizioni.it

30,00 euro

ISBN 978-88-5758-622-9



FABIO VERGINE
OLTRE L'UMANO

MIMESIS

FABIO VERGINE

OLTRE L'UMANO

LA CONCEZIONE TRASCENDENTALE
DELLA TEMPORALITÀ NEL PENSIERO
DI GILLES DELEUZE

 MIMESIS / FILOSOFIE

